

**DOCUMENTO PROGRAMMATICO IN MATERIA DI  
PERSONALE**

G. Bonaldi

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*



**OGGETTO: Documento programmatico fra Comitato Regionale Lombardia e OOSS in materia di personale.**

Nell' incontro del 22.06.2010, presso la sede del Comitato Regionale Lombardia in Via Caradosso nr. 9 a Milano, fra Amm.ne CRI Comitato Regionale Lombardia e OOSS territorialmente competenti, sono stati affrontati i temi maggiormente problematici attinenti alla gestione del personale, in questo momento, in CRI, e precisamente:

- proroghe
- situazione precari
- inquadramento in B1
- erogazione dell' incentivo.

La Croce Rossa Lombarda, come noto, lavora su oltre 110 postazioni presenti sul territorio, in convenzione con il 118 delle varie Aziende e dal 2010 con l' Agenzia Regionale per i Servizi di Emergenza-Urgenza (AREU) sulla base di rapporti convenzionali, prorogati di anno in anno, oggi in essere fino al 31 dicembre. Sono state da poco effettuate le proroghe al 31.12 nell' attesa che vengano messi a punto idonei meccanismi selettivi, sulla scorta delle indicazioni UE in materia.

I precari lombardi contano circa 600 unita', impegnati sul 118 e in servizi cosiddetti secondari, oltre a circa 100 lavoratori interinali. I rapporti di lavoro sono a tempo determinato ex L. 368/2001, prorogati di anno in anno sulla scorta di autorizzazioni in deroga contenute nelle varie finanziarie e finalmente normate nell' art. 28 della Legge 69/2009. Questa norma stabilisce che i contratti a t.d. dei lavoratori occupati nei servizi di emergenza-urgenza possono essere prorogati per una durata corrispondente a quella delle convenzioni di riferimento senza oneri a carico della CRI, bensì delle AO.

La stabilizzazione in CRI, secondo la valutazione dell' Amministrazione, non sarebbe allo stato possibile, se non per un numero limitato di precari, in quanto le dotazioni organiche non prevedono un numero sufficiente di posti, ne' sono ampliabili in ragione della natura delle convenzioni in essere, che non garantiscono certezza di risorse finanziarie. Pendono parecchi ricorsi seriali per le stabilizzazioni, peraltro bloccate dalle nuove norme dal 01.01.2010 e che comunque, a parere dell' Amministrazione, anche in caso di giudicato favorevole al dipendente, non potrebbero mai determinare l' obbligo di assunzione, operando nel ns. ordinamento il divieto di trasformazione automatica del rapporto di lavoro.

Il contratto integrativo stipulato da CRI prevede l' inquadramento in B1 degli autisti soccorritori. Tale inquadramento, a parere dell' Amministrazione, senza l' indicazione di modalita' procedurali adeguate, non parrebbe attuabile in concreto, e pur prevedendo procedure selettive idonee all' individuazione degli aventi diritto, occorrerebbe probabilmente un intervento legislativo ad hoc. Non risulterebbe inoltre garantita la copertura finanziaria nei bilanci dei vari Comitati. Si pensi che in Lombardia su circa 450 unita' aventi titolo, parrebbe che soltanto 35 avrebbero la relativa copertura finanziaria. A tal riguardo AREU interpellata evidenzia enormi difficolta' dovute all' ingente quantita' di risorse da destinarsi (oltre 600.000,00 euro) oltre ai maggiori costi Irap da finanziarsi gia' dal 2010 (oltre 900.000,00 euro). Al momento la norma parrebbe inapplicabile, col rischio tuttavia di ricorsi seriali, che in considerazione dei problemi di legittimita' e di copertura finanziaria descritti, rischiano di avere un esito incerto.

*Be*  
*Amip*  
*Opavoli*  
*AM*  
*pu*



Altro problema assai grave e' costituito dalla mancata erogazione dell'incentivo. Da un punto di vista contrattuale e' incomprensibile quale sia la ragione di tale disparita' di trattamento rispetto al personale a td, al riguardo si pongono, per l' Amministrazione, analoghi problemi rispetto al B1, quali la mancata costituzione dei fondi e l' assenza di copertura finanziaria (nei bilanci dei comitati). Il contenzioso abbonda, con il rischio di totale debacle dell' ente.

Sia per l'inquadramento in B1 che per l'incentivo si pone il problema dell'arretrato, che per il B1 risale al 2006 e per l'incentivo retroagisce fino all' avvio dei termini prescrizionali (cinque anni).

Il contesto in cui oggi ci troviamo ad affrontare tali problematiche e' assai difficile, piu' di quanto non fosse alcuni anni fa, in ragione del quadro preoccupante di finanza pubblica: a parere dell' Amministrazione, le risorse sono scarse, negli anni si assume sempre meno, il turn over e' contingentato, le stabilizzazioni bloccate.

Che fare?

La realta' di Croce Rossa e' una realta' importante ed imprescindibile per il territorio. La sua natura associativa e la capillare diffusione sul territorio, ne rafforza i gangli vitali, indipendentemente da quelli che ne sono i destini dal punto di vista strutturale e finanziario. La componente invece costituita dall' Ente Pubblico rappresenta strumento imprescindibile per garantirne la presenza sul territorio e la competitivita', e quindi rafforzarne il ruolo. L' una componente e' strettamente connessa ed intrecciata all'altra.

Non pare tuttavia possibile riconoscere, a parere dell' Amministrazione, per le problematiche finanziarie afferenti, tutto e subito: l'inquadramento in B1, l' incentivo, la stabilizzazione. Occorre fare una valutazione complessiva della situazione.

A prescindere dal fatto che il problema stabilizzazione e' un problema che andra' risolto e che va affrontato a livello centrale, sul territorio regionale potremmo pensare che sarebbe strategicamente importante una proiezione di piu' lungo respiro dei rapporti convenzionali, ad es. tre anni con possibilita' di rinnovo, durante i quali cercare di avviare un percorso per dare una soluzione strutturale al problema precariato in CRI. A fronte di un impegno di tal genere, garantiti tutti i rapporti di lavoro alle condizioni attuali e con un accessorio adeguato, sarebbe fondamentale, per quanto riguarda gli incentivi, un impegno dell' Amministrazione Centrale a costituire fondi idonei entro il 2010 ed a rispettare gli impegni futuri. L' inquadramento in B1 degli operatori tutti (a tempo determinato e indeterminato), che attualmente gia' svolgono le mansioni di autisti soccorritori, necessita di un intervento applicativo del Comitato Centrale.

L' Amministrazione Cri Regionale inoltre fa rilevare le difficolta' inerenti l' attribuzione per un triennio delle postazioni CRI, a fronte dell' avvio di un processo di riordino che vede l' utilizzo di meccanismi selettivi per le assegnazioni in Regione Lombardia. Ci si impegnera' tuttavia in tal senso:

Rae  
Orsini  
Oppololi  
[Signature]

